



Latina, 20 ottobre 2020

Cari confratelli,

il recente decreto del Presidente del Consiglio e una comunicazione dalla Segreteria della CEI mi suggeriscono di scrivervi. Innanzitutto per invitarvi a non far mai prevalere la paura, ma anche a usare una prudenza raddoppiata nell'osservanza delle misure di prevenzione ormai note.

Le indicazioni per le celebrazioni non sono mutate. Per quanto riguarda gli incontri diocesani, come le assemblee foraniali e il ritiro del clero, dovranno essere tenuti in chiesa, in ragione della prassi in sicurezza consolidata per le celebrazioni e gli incontri di preghiera. Vi invito, poi, a evitare di tenere celebrazioni al cimitero in occasione del 2 novembre. Per quanto riguarda le celebrazioni delle Cresime, chiedo per quanto possibile di completarle secondo quanto programmato. Nel caso – già verificato in più di una parrocchia – di cresimandi che non possono celebrare la Cresima perché in quarantena, è possibile formare un ulteriore gruppo per il quale individuare una data successiva entro i periodi già indicati; sarà concessa facoltà ai parroci anche per eventuali celebrazioni aggiuntive.

Bisogna fare in modo di evitare riunioni in locali parrocchiali, a eccezione della catechesi dei ragazzi che potrà essere avviata secondo quanto previsto o di qualche altro incontro formativo rigorosamente contingentato. In particolare, per la catechesi dei ragazzi, se qualche parroco incontrasse difficoltà per seri motivi, l'inizio si può rimandare di qualche settimana; in questo caso, però, raccomando di tenere i contatti con i ragazzi e le famiglie nelle forme consentite dai nuovi media, che è consigliato adottare anche per altri tipi di incontri. È importante assicurare l'accoglienza dei ragazzi che si iscrivono per la prima volta e per le loro famiglie; sarebbe opportuno tenere almeno un incontro in chiesa con i ragazzi e i loro genitori (o uno dei due) per un momento di preghiera e una prima accoglienza. Ricordo di avere la massima cura nell'organizzare i percorsi di ingresso e di uscita, il distanziamento fisico, l'igienizzazione delle mani, la tenuta della mascherina, l'igienizzazione dei locali prima e dopo ogni singolo incontro.

Infine vi invito a prepararvi a un aumento dei bisogni delle famiglie e delle loro richieste di aiuto. La Caritas diocesana è a disposizione per accompagnare l'impegno già attivo delle Caritas parrocchiali in questa nuova fase.

Confido che questa condivisione, insieme alle vostre risonanze, aiuti ad attraversare questa recrudescenza dell'epidemia, nella speranza di poterne uscire al meglio quanto prima.

Il Signore vi accompagni e vi benedica.

✠ Mariano Crociata

Presbiteri e diaconi permanenti
Loro sedi